

1) Sopralluogo Monte Duro

Il giorno sabato 26 febbraio 2011 è stato effettuato il primo sopralluogo intorno al Monte Duro per verificare i principali accessi dei sentieri che portano dentro l'area protetta del Sito Sic IT4030010 di Rete Natura 2000, denominata Monte Duro.

L'area interessa 3 comuni: Viano per la parte est, Casina per gli accessi sulla parte sud, Vezzano S/C per la restante area.

Al sopralluogo erano presenti:

- Comune di Casina, con **Ettore Giovannini** Assessore all'ambiente, **Fabrizio Filippi** Tecnico comunale, **Alex Arletti** Vigile Municipale
- Comune di Vezzano S/C, con **Sebastiano Vinci** Consigliere Comunale
- Comune di Viano, con **Alberto Montecchi** Assessore urbanistica-ambiente e **Emanuela Fiorini** tecnico comunale

Erano inoltre presenti:

Rita Capelli, Operatore Tutela Ambiente Montano del CAI

Gloria Zini, volontaria di Legambiente

Fabio Morellini, responsabile della manutenzione dei sentieri di Monte Duro (commissione sentieri CAI RE)

Al sopralluogo sono seguiti i preventivi per le tabelle di divieto da installare attorno all'area in seguito alle tre ordinanze comunali identiche che verranno emesse a breve.

2) Sabato 2 aprile è stata presentata al castello di Sarzano **la guida e carta "Casina a piedi, a cavallo, in bici"**, realizzata dal Comune di Casina (autore Daniele Canossini). La presentazione si è svolta con un'escursione ad anello tra Sarzano e Monchio dei Ferri, con visita guidata al complesso di case-torri e sosta alla Torre, storica osteria sulla via di Lunigiana con la targa a ricordo dei volontari toscani del 1848. La guida costa 10 € e copre il territorio di Casina e sentieri confinanti, con 12 escursioni principali e numerose varianti, per un totale di circa 20 escursioni complessive possibili. I sentieri descritti sono tutti segnati, tranne alcune varianti secondarie, mentre sta per essere attrezzato il sentiero 660 sul Tassobbio a valle del Mulino di Leguigno, eliminando i guadi frequenti. Alcune nuove bretelle di collegamento sono state appositamente aggiunte alla rete di sentieri esistenti, tra cui il sentiero 656 tra Montale, Leguigno, Cortogno, Paullo e il Bocco e la sua variante B che per Casalia collega Paullo al Monte Duro, aperto e segnato dalla commissione sentieri CAI RE.

3) **Corso addetti alla manutenzione sentieri** : dopo la serata teorica introduttiva, seguita da oltre 40 persone, la manutenzione straordinaria dei sentieri sul nostro Appennino, svoltasi domenica 29 maggio nell'ambito della "Giornata nazionale dei sentieri" indetta dal gruppo di lavoro Sentieri e Cartografia del CAI nazionale, ha avuto un grande successo. Questa giornata ha coinciso con l'uscita pratica del corso per addetti alla manutenzione sentieri e ha visto la partecipazione di oltre 30 iscritti al corso, guidati dagli esperti della Commissione Sentieri Daniele Canossini, Elio Pelli, Marcello Iotti, Mario Soncini, Francesco Capocchi. Si è deciso di dividere in due il gruppo: uno ha lavorato in alta val d'Enza, tra Cècciola, Miscoso e Lagastrello, mentre l'altro in val d'Asta ai piedi del Cusna.

Relazione alta Val d'Enza: partecipanti 16 corsisti

Si sono formati tre gruppi: i primi due guidati rispettivamente da Marcello Iotti e Francesco Capocchi hanno ripulito dalla vegetazione, riaprendo il fondo della traccia e ripassato i segnavia del

tratto più alto del Sentiero dei Ducati da Miscoso alla diga del Lagastrello, ciascuno partendo da un'estremità fino alla congiunzione con il sentiero 657 A ai piedi del M. Fugacciario. Il terzo gruppo con Daniele Canossini ha ripulito e ripassato il sentiero 657 dal castagneto di Cècciola all'incrocio con il Sentiero dei Ducati per Succiso e quest'ultimo fino a Miscoso: qui c'è stato un grande lavoro di disostruzione di 2 km di sentiero da decine di alberi e grandi rami caduti durante la gelata del 5 gennaio 2011, e inoltre si è compilata la scheda per la progettazione delle paline verticali ai bivi. Al termine dei lavori i tre gruppi hanno terminato con una merenda sostanziosa di prodotti locali allestita per noi dal Centro di Turismo Rurale di Cècciola.

Relazione alta Val d'Asta: partecipanti 15 corsisti Un gruppo di 5 corsisti con Pelli , ha defrascato, pulito e risegnato il tratto del sentiero 619 dalla Peschiera Zamboni al Bivacco del Rio Grande e al ritorno anche il tratto di sentiero 609, dall'incrocio con il 619 a Monteorsaro; sono stati tolti grossi rami caduti e chiuse false tracce nel bosco. L'altro gruppo di 10 corsisti con Soncini, ha lavorato nella parte alta del sentiero 619, dal Rio Grande al Cusna. Sono stati posati 10 picchetti in legno 120x50x50 nei tratti aperti, rendendo più visibile il sentiero in caso di piccole nevicate e poca visibilità. Sono stati posati anche due pali 200x80 con la nuova segnaletica verticale a norma CAI, all'incrocio con i sentieri 617-619-607/A in località le Borre e alla sella del Cusna, sotto le roccette, tra il sentiero 607 e il 607/A .

Si è lavorato e camminato per circa 8 ore e tutto si è svolto senza incidenti, e i partecipanti al corso, pur stanchi, hanno manifestato entusiasmo e l'intenzione di aggregarsi e continuare questo impegno, adottando nuovi sentieri o partecipando a gruppi di lavoro esistenti.

4) In seguito al corso la commissione sentieri sezionale ha ridisegnato le **squadre di volontari** dividendo l'alto Appennino in zone e affidando ad ogni squadra i sentieri contigui di una zona. Sono state individuate le zone dell'alta val d'Enza e Liocca , l'alta val Secchia, il Ventasso, la val d'Ozola versante sinistro , la val d'Ozola versante destro, il Cusna e la val d'Asta, e infine l'alta Val Dolo, divisa in due settori.

5) Proseguono i lavori di individuazione e segnalazione della **Via Parmesana all'Ospedalaccio**, in seguito alla collaborazione con l'Università di Pisa e il parco nazionale per gli scavi dell'antico Hospitale di S. Lorenzo. Seguendo i vecchi segnavia del Sentiero del Pellegrino, promosso 15 anni fa circa da Mario Borghi (fratello del compianto Bruno, il "professore") è stato segnato il sentiero 669 A (numerazione provvisoria in attesa del completamento della via intera), che dal varco di M. Piano (termine del 667 A) tocca il Bivacco Pra Po', allestito 40 anni fa per i pastori di Valbona e tenuto ancora bene dai residenti (ma ripulito di recente da un gruppo scout Reggio 3 Agesci su nostra indicazione), quindi si inserisce nel 669 al Fosso dei Ravini. Si trattava dell'unico tratto della via Parmesana un po' abbandonato da alcuni decenni, anche se si tratta di una sede viaria in molti punti larga oltre 3 metri, come si addiceva ad una via importante di valico, per giunta per secoli linea di confine essa stessa tra i Ducati di Parma-Piacenza e Modena-Reggio.